

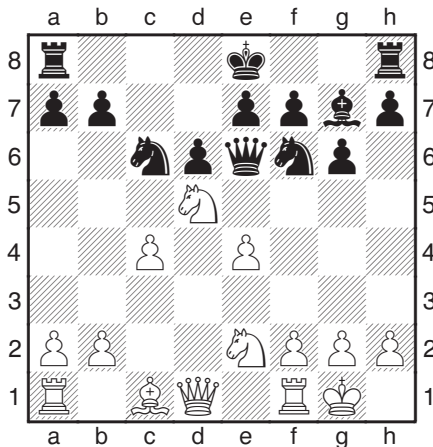
segui con: **11. ♖b3** (difendendo il pedone “c” e, indirettamente, quello “e”, tramite l’attacco su b7. Il problema è che il pedone in c4 ha bisogno di essere protetto da un pedone per essere realmente al sicuro, perciò il Bianco dovrà in seguito perdere tempo per qualche raggruppamento) **11... 0-0** **12. ♘f4 ♖c8** **13. ♘fd5 e6** **14. ♘:f6+ ♙:f6** **15. ♙h6 ♜d8** **16. ♜ac1 ♘e5** **17. ♘e2 ♖c6** **18. ♖c2 ♜ac8** **19. b3 d5**. Il Bianco è riuscito a salvare i pedoni “e” e “c”, ma il Nero ha sfruttato la misera posizione dei pezzi avversari per prendere l’iniziativa. Il Nero vinse in 35 mosse.

Per evitare un simile destino, la sola cosa che mi restava da fare era tuffarmi in complicazioni inesplorabili con **11. ♘d5**.

Tramite la Microsoft, inviai un messaggio di congratulazioni al Resto del mondo per la loro novità **10... ♖e6** – lo meritavano. Avevo già fatto dei commenti umoristici quando spedii le mie mosse – i quali la Microsoft avrebbe voluto che io facessi nel corso delle nostre discussioni originali – ma poi decisi che era giunto il momento di dire basta. Cambiai il mio atteggiamento. Non aveva importanza il fatto che questi commenti fossero a cuor leggero; io non volevo più rivelare a nessuno il mio stato d’animo. Per me, la partita stava diventando più seria.



## 11 luglio Praga



### 11. ♘d5

Minacciando una forchetta di Cavallo in c7. Ovviamente il Nero può impedirla, ma questa non sarebbe la scelta migliore. Per esempio, **11... ♜c8** impedisce lo scacco di Cavallo ma lascerebbe il Nero in posizione misera dopo la semplice mossa **12. f3**, difendendo il pedone “e”. In tal caso la Donna in e6 farebbe la figura della stupida, attaccando la solida catena di pedoni del Bianco. In breve verrebbe attaccata e forzata a ritirarsi, senza aver guadagnato proprio nulla.

Ovviamente, il Cavallo in d5 non può essere catturato, perché il Bianco ricatturerebbe con un pedone, imbastendo un’altra forchetta. No, c’è solo una possibilità decente per il Nero, **11... ♖:e4**, prendendo al volo un pedone centrale, anche se permette quello scacco in c7. Semplicemente, non si può tornare indietro. È ovvio che questo era stato tutto pianificato prima di giocare **10... ♖e6**.

Dopo che giocai ♖d5 e vidi tutti gli analisti consigliare 11...♙:e4, ne fui preoccupato. Compresi che la partita stava diventando qualcosa di selvaggiamente complicato – non soltanto per i miei avversari, ma anche per me.

Mi sedetti nella mia stanza d'hotel a Praga per studiare la posizione per conto mio. Guardai gli ultimi consigli del Resto del mondo, e lessi il commento di Irina Krush – era lungo e dettagliato. Non potei fare a meno di pensare: «Fa realmente tutto questo da sola?» C'erano all'incirca una dozzina di pagine di analisi, e riportava suggerimenti di molti diversi giocatori. La cosa era seria. Irina fece due tipi di commento: uno era rivolto ai novizi; l'altro conteneva analisi altamente sofisticate. Da ciò ebbi la sensazione che i suoi commenti fossero preparati, che ci fossero diverse persone al lavoro con ruoli diversi, e ciò mi inviò dei segnali di pericolo. Mentre i commenti di Irina (in realtà, i commenti della Smart Chess – la sua compagnia d'amministrazione) erano lunghi, gli altri tre analisti non producevano nulla con cui confrontarsi, solo un po' di brevi varianti a sostegno dei loro consigli, in buona parte proprio come avevamo originariamente previsto che sarebbero stati i loro ruoli. Ciò aveva parzialmente a che fare con le difficoltà di lingua, ma forse principalmente perché non avevano lo stesso supporto alle spalle. Qualunque fosse il motivo, il risultato fu che sul sito il profilo di Irina acquistò visibilità, e le sue analisi furono seguite dalla grande maggioranza dei votanti.

Torniamo alla posizione. Presi in considerazione la variante 11...♙:e4 12.♗c7+ ♘d7 13.♗:a8 ♙:c4 14.♗c3

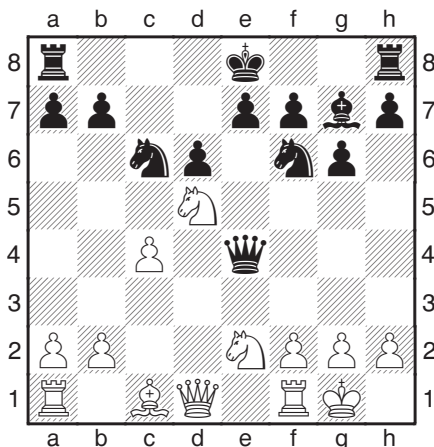
♙:a8 15.♙e1. Studiai la posizione per circa venti minuti, e naturalmente tentai di giocare 15...♘c7, per portare il Re al sicuro sul lato di Donna, ma in tal caso ho 16.h3 ♙c8 17.♙e3 ♘b8 18.♙c1, e il Bianco sta meglio perché il Re nero è ancora un po' esposto. L'equilibrio materiale di un Cavallo e due pedoni per una Torre è potenzialmente favorevole al Nero, ma è difficile ripristinare la coordinazione, perciò il Bianco ha una posizione migliore.

Il giorno seguente ebbi una breve discussione di queste varianti con Yasser Seirawan – dopo tutto, era una posizione abbastanza interessante; ma la nostra chiacchierata non fu del tutto seria. Lo ripeto, in quel momento non la sentivo ancora come una partita seria. Negli ultimi anni Yasser non è stato un grosso sostenitore di me, ma in qualche modo la splendida atmosfera dell'evento ci ha riportato con la mente ai giorni di gloria della GMA, mettendoci di buon umore.

Questo era il mio stato mentale quando lasciai Praga: fui un po' turbato da ciò che sembrava questo schieramento di squadra per combattermi, ma ancora non mi interessai alla posizione. E io stavo per cominciare la mia pausa estiva. È difficile che ci sia una sensazione migliore.



## 12 luglio arrivato in Croazia



11...♙:e4

### Consigli degli analisti:

Krush, 11...♙:e4; Paetz, 11...♙:e4;

Felcan, nessun consiglio;

Bacrot, 11...♙:e4.

### Risultato delle votazioni:

11...♙:e4, 4.022; 11...0-0, 371;

11...♖c8, 309; 11...♙d7, 228;

11...0-0-0, 206.

Le prossime mosse furono del tutto forzate per ambo le parti. Per giustificare 10...♙e6 il Nero deve catturare il pedone al centro, anche se ciò permette la forchetta di Cavallo in c7.



Fu grandioso arrivare in Croazia. Per il terzo anno mi trovavo in una casa enorme, a solo una quarantina di metri dal mare, nella periferia di una città di villeggiatura chiamata Makarska. Con

tredici stanze da letto, è quasi come un piccolo hotel. Ogni anno stiamo qui per circa 45/50 giorni, perciò ora mi sento davvero a casa.

Là eravamo una grande squadra: mia madre, mia moglie, il mio figlio di 3 anni, Vadim – nato il 28 ottobre 1996; Jurij Dokhoian, con al seguito sua moglie per le prime settimane; Alexander Shkarov, mio vecchio amico e allenatore sin dalla mia infanzia a Baku, che ora si prende cura della mia biblioteca e dei computer; un dottore amico di famiglia; alcuni miei cugini; e poi c'erano altri amici che andavano e venivano, stando un po' di giorni per volta; e negli ultimi tre giorni ci fu una troupe cinematografica francese che lavorò ad un documentario su di me (atteso per la prima proiezione a Parigi nel settembre 2000). Una famiglia croata viveva lì permanentemente, lavorando come governanti.

Nella mente di alcune persone, "Croazia" evoca associazioni negative, ma io ne visito la parte occidentale sin dal 1993 e la adoro. Queste vacanze estive mi hanno aiutato a dare stabilità alla mia vita.

Per dieci anni, dal 1980 al 1989, fui solito andare in un campo d'allenamento sulle spiagge del Mar Caspio, proprio fuori Baku. Quella fu una parte molto importante della mia preparazione. Mi aiutò a riempirmi di nuova energia. Ma dopo la fuga della mia famiglia dai *progrom* di Baku nel 1990, fummo forzati a cercare un'altra località per l'estate. Tentammo la Spagna, poi Los Angeles, quindi di nuovo in Spagna nel 1992, ma in qualche modo non ci sentimmo mai abbastanza a nostro agio.

Dal 1993 abbiamo trovato il posto giusto. Mi ricorda un po' il mio vecchio

campo d'allenamento vicino a Baku. L'Adriatico è meraviglioso, forse uno dei mari più puliti d'Europa. Ironicamente, la tragedia della guerra ha aiutato enormemente l'ecologia della regione: in quel periodo le industrie si dovettero fermare, così il mare divenne più pulito. La Croazia è pure molto più vicina alla Russia delle altre località che abbiamo provato – capiamo la lingua e, almeno all'inizio, non ci fu richiesto un visto.

Per quattro estati rimanemmo ancora più a Nord, in Istria, vicino all'Italia. Poi nel 1996, quando la guerra cessò definitivamente, decidemmo di muoverci a Sud da qualche parte lungo la costa tra Spalato e Dubrovnik. Mia madre fece un po' di esplorazioni con alcuni amici croati, e scoprirono un grande posto. Ora che siamo qui tutti felici, continueremo a ritornarci, ed è il perché mi piace. Sapere dove sarò nell'estate del 2000 è una sensazione di conforto. C'è abbastanza caos nella mia vita, perciò è bello essere in grado di guardare avanti a qualcosa con sicurezza, sapendo che non dovrò spendere energie per adattarmi a nuove condizioni.

Sebbene mi sia piaciuto giocare nei tornei che si sono tenuti nella ex Jugoslavia, nel 1992, dopo che scoppiò la guerra nei Balcani, decisi di andare fino in fondo. Dopo i pogrom di Baku, mi formai un semplice credo. I criminali e gli assassini non hanno nazionalità o religione. Sono semplicemente il male. Credo che sin dall'inizio i Serbi siano stati i primi aggressori nell'intera area, e questa fu la ragione per cui decisi di sostenere la Bosnia e la Croazia in tutti modi in cui avrei potuto.

Fu sotto mia istigazione e pressione

che si tenne una votazione al Campionato Europeo a Squadre del 1992 a Debrecen, che portò all'espulsione della squadra serba. Non ero solo nei miei punti di vista: il risultato del voto fu di 28 a 2.

Feci un tour di quasi tutte le principali città croate, dando esibizioni in simultanea per aiutare i bambini. Giocai nell'area di Krajina dopo che fu liberata dai serbi. Andai addirittura a Sarajevo durante l'assedio nel 1994 per giocare un'esibizione di beneficenza nel quartier generale del battaglione francese. Siccome l'aeroporto era chiuso, dovetti ripartire su un autoblindo russo attraverso campi minati, valicare il Monte Igman verso Mostar, e quindi volare a Spalato su un elicottero militare croato.

Ecco perché sono un ospite gradito in questa regione. Mi piace il posto e mi piacciono le persone. Quando giocai a Sarajevo nel 1999, la gente mi venne incontro per la strada ringraziandomi per la visita – si ricordavano che ero stato lì cinque anni prima quando le condizioni non erano così serene. A Makarska ottengo la stessa reazione. La gente mi riconosce e ha simpatia per me, ma allo stesso tempo rispetta la mia privacy perché sa che sono lì per lavorare e rilassarmi con la mia famiglia.

Nei tempi passati, la Jugoslavia fu una nazione fanatica per gli scacchi. C'erano forti giocatori ovunque si andasse, e lo standard medio era probabilmente più alto che non nell'Unione Sovietica. Nonostante la guerra, la tradizione scacchistica è ancora molto viva, ed è piacevole vivere in un ambiente in cui si è rispettati ed apprezzati.

A Makarska il mio regime solito era di fare una leggera colazione, seguita da un

gran numero di esercizi fisici: canottaggio, nuoto e palestra. Poi dormivo per un'ora – (allora, dovevo). Mangiavo verso le 3 del pomeriggio, e dalle 4 del pomeriggio alle 9.30 di sera studiavo seriamente scacchi. Quello per me è il miglior momento per lavorare. L'obiettivo principale del nostro lavoro pomeridiano – almeno all'inizio del mio soggiorno – era di prepararmi per il mio match di campionato del mondo contro Vishy Anand. Dopo cenavo e poi facevo una passeggiata con mia moglie e mio figlio.

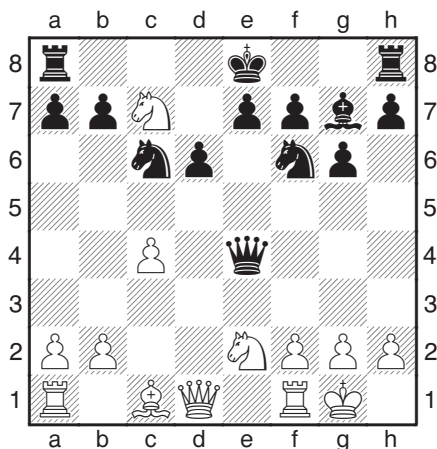
Tuttavia, per me la giornata non era ancora finita. In questa estate fornivo la copertura del torneo FIDE ad eliminazione diretta di Las Vegas per il sito Kasparov Chess Online. Scrissi in totale sette reportage, uno alla fine di ogni turno. Approssimativamente, li facevo tra le 11.30 di sera e le 2 del mattino.

Non sto rivelando alcun segreto dicendo che non sono un fan della FIDE, però non posso negare che il loro torneo ad eliminazione diretta sia stato uno degli eventi scacchistici più importanti del 1999. Quando riesci a coinvolgere così tanti forti giocatori in competizione per un buon montepremi, l'atmosfera competitiva induce a produrre delle partite di scacchi interessanti, perciò per me era importante coprire l'evento, non solo per il sito e per il resto del mondo scacchistico, ma anche per mio beneficio personale.

E, ultima cosa ma non meno importante nella mia programmazione giornaliera, a partire all'incirca dal 19 luglio, quando la posizione della partita divenne più tesa, dalle 11 di sera fino a mezzanotte ed oltre, analizzammo la partita della Microsoft. Fu il momento

di coinvolgere Boris Alterman da Tel Aviv, che lavorò con noi dall'altro capo di una linea telefonica.

## 13 luglio Croazia

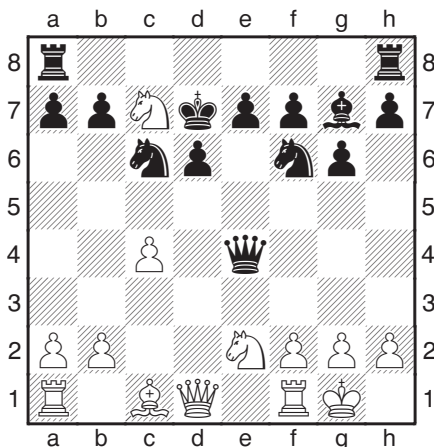


### 12. ♞c7+

Visto che il mio centro di pedoni sta andando in frantumi, devo attaccare la Torre nell'angolo.



## 14 luglio Croazia



**12...♔d7**

### Consigli degli analisti:

Krush, 12...♔d7; Paetz, 12...♔d7;  
Felecan, nessun consiglio;  
Bacrot, 12...♔d7.

### Risultato delle votazioni:

12...♔d7, 6.567; 12...♔d8, 304;  
12...♔f8, 58; 12...0-0, 46;  
12...0-0-0, 26.

Il Re deve spostarsi in d7 in modo tale da permettere all'altra Torre, dopo che il Bianco cattura in a8, di andare a catturare il Cavallo.

Fu all'incirca in questo periodo che ricevetti la prima telefonata di Boris Altermann da Israele. Fu in vari modi una telefonata di sveglia.

Boris chiese: «Garry Kimovich, stai seguendo le analisi di Khalifman?»

«Khalifman?»

«Khalifman e i giocatori della sua scuola per GM di San Pietroburgo. Sai

quante analisi stanno facendo là? Stanno tutti analizzando la partita. Garry, sei alle prese con una forza davvero potente. È meglio che tu la prenda seriamente.»

Non stavo guardando il sito nei dettagli perciò non avevo semplicemente valutato il numero di persone che nel Resto del mondo stava lavorando contro di me e, nel caso di Khalifman e dei suoi amici di San Pietroburgo, la qualità e la profondità delle analisi. Ad ogni modo, sebbene la partita non stesse andando come volevo, non sentivo alcun vero pericolo.

«OK Boris, qual è il problema? Gioco 14.♘c3 e ♖e1...»

«Garry, 15...♙d8 e quindi ...♔e8.»

A Praga, nella variante 13.♘:a8 ♗:c4 14.♘c3 ♖:a8 15.♙e1, avevo soltanto dato un'occhiata al Re nero che fuggiva verso il lato di Donna con 15...♔c7, seguita da ...♙c8 e ...♔b8; ma, anche se utilizza più tempi, Boris aveva ragione, il Re si trova di gran lunga più al sicuro nascondendosi sull'altro lato, quello di Re, dietro la copertura di 5 pedoni, e non di due. 15...♙d8! è la mossa giusta, che prepara il rientro del Re in e8, con la Torre che difende il ♕d6.

Radunai nella stanza Jurij e Alexander Shabalov, spiegai loro la situazione e cominciammo ad analizzare la posizione sulla scacchiera. Tentai 16.a4 ♔e8 17.a5. Sembrò interessante. Richiamai Boris.

«Garry» disse, «non la stai prendendo sul serio. Il Nero gioca 17...d5 18.♙a4 ♗c5: hanno due pedoni al centro e il Re nero è ben protetto. Stai peggio.»

Stavo guardando la posizione senza un computer, e il mio istinto mi diceva che l'iniziativa del Bianco sarebbe stata difficile da controllare. Nella pratica, in una partita classica, credo che questa

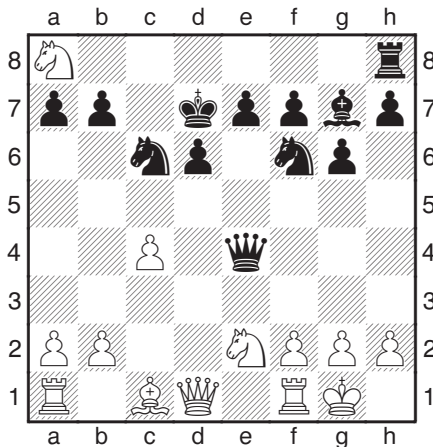
sarebbe la valutazione corretta: con del tempo limitato a nostra disposizione, noi umani spesso troviamo difficile mantenere il sangue freddo quando siamo sotto pressione; è facile anche, ad esempio, ricercare un compenso troppo alto e ripiegare quindi su un gioco troppo difensivo. Tuttavia, questo era un tipo di incontro davvero diverso. Usando un impavido computer, Boris comprese che, di fronte ad una difesa precisa, l'attività del Bianco alla fine non avrebbe portato a nulla.

Comunque, non volevo proprio credere che avrei potuto andare a finire in una posizione peggiore. Guardai di nuovo la posizione. La metà scacchistica del mio cervello poteva comprendere i problemi che c'erano sulla scacchiera, ma l'altra metà non voleva proprio affrontare la partita con la serietà che era richiesta. Dovettero persuadermi un po' Jurij e Boris prima di accettare con riluttanza il loro punto di vista. A lungo andare, con quei due pedoni centrali, il Nero poteva dominare la posizione.

Che modo di iniziare l'estate.



## 15 luglio Croazia



**13. ♞:a8**

Non avevo scelta. Ero contento di catturare la Torre nell'angolo, ma non altrettanto compiaciuto del fatto che il mio centro stesse scomparendo. Se il Nero ricatturasse subito il Cavallo, otterrebbe soltanto un pedone e un Cavallo per una Torre – uno scambio misero. Ma visto che il Cavallo non può scappare dall'angolo, il Nero, prima di catturarlo, ruba un altro pedone...

*«Garry, sei alle prese con una forza davvero potente. È meglio che tu la prenda seriamente.»*

*Boris Alterman, 13 luglio 1999*